



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE**

**REGOLAMENTO DIDATTICO  
DEL CORSO DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE IN  
“ARCHEOLOGIA PUBBLICA:  
L’EDUCAZIONE AL  
PATRIMONIO ARCHEOLOGICO  
A SCUOLA”  
A.A. 2024/2025**

**Art. 1 - FINALITA’**

Presso l'Ateneo di Trieste, in conformità agli artt. 16 e 17 del D.P.R. 162/82 e all’art. 6 della Legge 341/90, visto il “Regolamento in materia di Master universitari di I e II livello, Corsi di perfezionamento, Corsi di alta formazione permanente e ricorrente”, si attiva, per l’a.a. 2024/25, il Corso di Aggiornamento Professionale in “Archeologia pubblica: l’educazione al patrimonio archeologico a scuola”, in seguito denominato “Corso”.

Il Corso è attivato su proposta del Dipartimento di Studi Umanistici

Il Corso si svolgerà da ottobre a dicembre 2024.

La Direzione del Corso ha sede presso il Dipartimento di Studi Umanistici.

Indirizzo: Via Lazzaretto Vecchio 8, Trieste.

E-mail: [emanuela.murgia@units.it](mailto:emanuela.murgia@units.it)

Sito Internet <https://portale.units.it/it/studiare/post-lauream/perfezionamento/elenco-corsi>

**Art. 2 - OBIETTIVI FORMATIVI E PROFILO PROFESSIONALE**

Il Corso ha l’obiettivo di fornire gli strumenti per la didattica dell’archeologia e dei suoi valori educativi nei primi gradi di istruzione. Esso condivide gli obiettivi della public archaeology e si pone nell’ambito dell’heritage education, così come definita nella Raccomandazione N. R (98)5 del Consiglio d’Europa relativa alla pedagogia del patrimonio culturale del 17 marzo del 1998. L’importanza del patrimonio archeologico per il nostro territorio è tale che l’archeologia dovrebbe acquisire nuova centralità nell’ambito delle attività educative, ponendosi come strumento nuovo per lo sviluppo di competenze e abilità trasversali a diverse discipline, per la promozione del pensiero critico, per il rafforzamento del senso di appartenenza ad un gruppo e, nel contempo, del rispetto della diversità culturale.

Nell’immaginario collettivo l’archeologia è spesso legata a stereotipi, come ad esempio quello che vede l’archeologo lontano dai problemi della società odierna, unico cultore e interprete dell’antico, ovvero

impegnato esclusivamente nello scavo o a caccia di dinosauri.

Il Corso mira, innanzitutto a sfatare questi miti, riaffermando la reale dimensione della disciplina e dei suoi obiettivi, nonché il significato e il valore che essa ha per la società, in considerazione del patrimonio archeologico come medium per la costruzione dell'identità individuale e collettiva e del senso di appartenenza comunitaria e come fattore di sviluppo dell'inclusione e dell'intercultura. La promozione dell'insegnamento dell'archeologia a scuola emerge, con chiarezza, dalle sue stesse peculiarità. Per sua natura interdisciplinare, poiché si avvale dell'apporto di discipline affini (come le scienze storiche) o contigue (come la geografia, la geologia, le scienze dell'ambiente), l'archeologia si dimostra utile per affrontare temi diversificati a scuola. La ricerca archeologica si caratterizza, inoltre, per il ricorso a una molteplicità di fonti - non solo i "grandi monumenti" ma ogni tipo di traccia lasciata dalle società del passato – per "scrivere la storia" a qualunque livello questa si presenti. Questa caratteristica contribuisce, da un lato, a sviluppare il pensiero critico e la logica, dall'altro contribuisce a infondere valori quali il rispetto e la comprensione della diversità culturale.

L'insegnamento dell'archeologia, infine, consente di formare gli allievi nel rispetto del patrimonio culturale, del quale imparano a riconoscere l'importanza come un prodotto della storia e elemento costitutivo della nostra identità.

La struttura del Corso prevede una sezione dedicata all'approfondimento degli aspetti teorici e metodologici della ricerca archeologica. A questa segue una, specifica, sulla didattica dell'archeologia, fondata su metodologie attive e partecipative e sulla presentazione di "buone pratiche" e progetti di didattica archeologica, volti a comunicare non solo i risultati della ricerca ma anche la complessità del lavoro archeologico e il valore identitario del patrimonio.

Il Corso costituisce una occasione di formazione destinata ad educatori, docenti, operatori museali, laureati e a quanti si trovino ad operare, a vario titolo, in ambito culturale e a stretto contatto con i fruitori (scuole dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria) di beni archeologici.

L'obiettivo è l'aggiornamento nell'ambito dell'educazione al patrimonio, nella fattispecie archeologico. L'approfondimento teorico permetterà di perfezionare le competenze del personale qualificato a operare, con responsabilità didattiche ed educative, in strutture pubbliche e private preposte alla conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico. D'altra parte, anche quanti lavorano nel mondo della scuola avranno la possibilità di ampliare il loro profilo professionale acquisendo abilità specifiche non solo per progettare in autonomia percorsi educativi di contenuto archeologico, ma anche di farsi interlocutori competenti con i professionisti del settore museale.

### **Art. 3 – AMMISSIONE**

Il requisito per l'ammissione è il possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado.

Il numero massimo degli ammessi al corso è fissato a 25.

Il numero minimo sotto il quale non verrà attivato il Corso, corrisponde a 10.

L'ammissione al Corso avverrà tramite valutazione dei titoli presentati al momento della domanda (curriculum vitae et studiorum) e lettera motivazionale.

Nell'eventualità che le domande di ammissione siano in numero inferiore al numero massimo prestabilito (25) non avrà luogo alcuna selezione; contrariamente, se le domande di ammissione saranno in numero superiore al massimo stabilito si svolgerà la selezione delle candidature.

La selezione utilizzerà i documenti prodotti dai candidati e consisterà nell'assegnazione di un punteggio complessivo (massimo 80 punti).

La selezione verrà fatta sulla base del seguente criterio oggettivo e non discrezionale:

Ai fini dell'ammissione, nella valutazione dei documenti prodotti dal candidato, la commissione ha a disposizione 80 punti. Ulteriori 10 punti sono attribuibili in seguito ad un eventuale colloquio motivazionale.

Costituiscono titoli valutabili:

- voto di diploma di istruzione secondaria di secondo grado e, a parità di punteggio, si prediligerà il/la candidato/a più giovane (fino ad un massimo di 12 punti)
- esperienze acquisite nell'ambito della scuola (fino ad un massimo di 10 punti)
- esperienze acquisite nell'ambito dell'archeologia e dell'educazione al patrimonio archeologico (fino ad un massimo di 15 punti)
- esperienza di volontariato certificate nell'ambito dell'archeologia e dell'educazione al patrimonio archeologico (fino a 4 punti)
- frequenza a corsi attinenti alle materie del Corso (fino ad un massimo di 4 punti)
- insegnamenti su corsi attinenti alle materie del Corso (fino ad un massimo di 7 punti)
- conoscenza di una lingua straniera (fino ad un massimo di 2 punti)
- pubblicazioni non attinenti alle materie del Corso (fino ad un massimo di 3 punti)
- pubblicazioni attinenti alle materie del Corso (fino ad un massimo di 10 punti)
- pubblicazioni divulgative (fino ad un massimo di 3 punti)]
- lettera motivazionale (fino ad un massimo di 10 punti)
- colloquio motivazionale (fino ad un massimo di 10 punti).

Il colloquio motivazionale si svolgerà solo nel caso di superamento del numero massimo di domande pervenute. Le date dell'eventuale colloquio saranno comunicate con avviso sul sito dell'Ateneo.

Ai fini della valutazione dei titoli, il candidato deve allegare alla procedura online di iscrizione tutta la documentazione necessaria.

#### **Art. 4 – ORDINAMENTO DIDATTICO E PROGRAMMA DEL CORSO**

Le attività didattiche sono svolte in lingua italiana.

L'obbligo di frequenza è pari al 70% delle ore previste.

Le lezioni avranno tendenzialmente cadenza mensile nei giorni di venerdì pomeriggio (15-19) e sabato (9-13). L'organizzazione del corso avrà forma Blended: in parte in presenza e in parte online.

La prova finale consiste in un elaborato scritto: relazione di approfondimento a scelta e da concordare su

un tema specifico trattato nell'ambito del percorso formativo.

L'ordinamento didattico del corso prevede 15 CFU.

Il Corso varrà come "Corso di Aggiornamento" e l'attestazione sarà rilasciata ai/alle partecipanti che risultino avere frequentato almeno il 70 % delle ore previste per le attività formative in aula e che abbiano superato la prova finale.